La Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ha inaugurato sabato 30 novembre il suo 27esimo anno accademico, con l'intervento del Rettore Pierdomenico Perata, del Ministro dell'istruzione, università e ricerca Maria Chiara Carrozza e con la lectio magistralis del Giudice della Corte Costituzionale Giuliano Amato intitolata"Alla ricerca della legge giusta".

"Di tutto l'Italia ha bisogno tranne che di azzerare un'azione di governo che, almeno nel campo dell'istruzione e dell'università, ha segnato un'inversione di rotta rispetto al passato", ha affermato il Rettore Pierdomenico Perata, aprendo la cerimonia. "Il nostro ateneo - ha aggiunto - sa essere dinamico perché sappiamo fare scelte, siamo consapevoli di non poter fare tutto e quindi ci specializziamo in alcuni settori che reputiamo essere strategici"'. "'Nel caso della sola formazione universitaria - ha spiegato Perata - l'Italia spende lo 0,9% contro una media europea del 1,2% e la Scuola Superiore Sant'Anna per il secondo anno consecutivo chiude in positivo il suo bilancio mantenendo inalterate le risorse destinate alla ricerca e alla formazione anche se a fronte di trasferimenti statali che sono diminuiti di due milioni di euro. Di certo, nel 2014, i servizi destinati agli allievi non subiranno riduzioni. Abbiamo scelto di contenere le spese altrove".

Il Rettore Perata ha ribadito gli impegni nello sviluppo edilizio: "entro i primi mesi del 2017 sarà pronto il primo lotto del campus a San Giuliano Terme (Pisa), con il Polo di Scienze della Vita, già nel 2014 inaugureremo la nuova sede dell'istituto Dirpolis (Diritto, Politica, Sviluppo), ma anche il secondo lotto del Centro di robotica marina di Livorno. Nei prossimi anni lo sviluppo toccherà anche Pontedera dove sarà realizzato, nell'ex Dente Piaggio, l'Atelier della robotica, nel quadro del più generale 'Polo dell'Innovazione' per il quale abbiamo appena firmato un protocollo d'intesa con la Regione Toscana e con il Comune di Pontedera". Inoltre, sempre durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, Perata ha voluto sottolineare alcuni dati che fotografano l'attività dell'ateneo nel settore della formazione e della ricerca. Per la formazione universitaria integrativa, ben il 74 per cento degli allievi proviene da altre regioni (non dalla Toscana) contro la media nazionale delle altre università del 20,7%. Inoltre il 30% degli allievi dottorandi arriva dall'estero. La media nazionale di allievi dottorandi stranieri nelle università italiane non supera il 10%. "'Siamo anche molto attenti alla mobilità sociale e al merito - ha aggiunto - e per questo abbiamo attivato un progetto con il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca che al momento coinvolge cinque regioni, 27 scuole secondarie, 270 studenti e 54 allievi della Scuola Superiore Sant'Anna che saranno tutor per accompagnare i giovani nel loro iter formativo e per aiutarli a scegliere la facoltà universitaria più adatta alle loro caratteristiche. Infine, facendo un accenno al trasferimento tecnologico, la Scuola Superiore Sant'Anna risulta essere la prima università in Italia per rapporto di brevetti e numero di professori/ricercatori".

“Gli intellettuali devono occuparsi di più della scuola, superando antichi steccati, e anche i partiti devono farlo, rispondendo in questo modo all'esigenza di affrontare concretamente i problemi della gente'”, ha aggiunto il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Maria Chiara Carrozza, intervenendo all'inaugurazione dell’anno accademico della Scuola Superiore Sant’Anna. “Il sistema dell'istruzione non può che essere uno solo e tutto collegato - ha aggiunto - e quindi anche la comunità intellettuale è chiamata a occuparsene di più. Io non ho una riforma della scuola in testa, ma voglio perseguire questo obiettivo riattivando un dialogo tra mondi che fino a oggi sono stati troppo separati: lo faremo a partire dalla Costituente della scuola dei prossimi giorni, dove ascolterò proposte e suggerimenti e dove metteremo i temi della scuola, dell'istruzione, della formazione e della ricerca al centro dell'agenda politica del Paese”'. Infine, Carrozza ha spiegato che la sua azione di governo sarà caratterizzata “'da tre sfide cruciali: le nuove tecnologie che hanno radicalmente cambiato il modo di insegnare; la formazione degli adulti che deve essere capace di stare al passo con i tempi comprendendo la continua evoluzione del mondo del lavoro; e la ricerca, facendo capire che è fondamentale continuare a investire su di essa, perché non esiste nessuna politica economica efficace senza adeguate risorse per la ricerca scientifica. Confindustria - ha concluso il ministro - in questi anni l'ha capito e ha perseguito su questa strada, vorrei che anche altre associazioni, i partiti e la comunità intellettuale facessero altrettanto per fare sistema davvero e remare tutti dalla stessa parte”.